

Giornalino – Edizione 1/2020



Centro Servizi – Casa di Riposo di Cartigliano



Sommario

Sommario

- 2 – Sommario
- 3 – Editoriale
- 4 – La Parola al Medico
- 5 – La Parola agli Infermieri
- 6 – La Parola alla Logopedista
- 7 – La fisarmonica di Giuseppe
- 8 – Pranzo in Famiglia
- 9 – Le Luminarie di Natale
- 10 – La Parola a Nadia
- 11 – La Parola a Elda
- 12 – La Parola a Giovanna
- 13 – Servizio Civile
- 14 – Murales
- 15 – Stanza Relax
- 16 – Orto Sinergico
- 17 – Progetto Filò
- 18 – Uscite Caffè del Lunedì
- 19 – Andrà Tutto Bene
- 20 – Novità

Contatti:

Centro Servizi - Casa di Riposo Cartigliano
Via San Pio X, 15
36050 Cartigliano –Vi
Tel. 0424-590284
Fax 0424-598091
Cod.Fisc./P.Iva 00521880245
www.casadiriposocartigliano.it



Editoriale

Direttore Angioletta Caliuolo

*Voglio dedicare l'editoriale di questa edizione per ringraziare tutto il **PERSONALE** della nostra struttura. Dopo un anno di formazione sul Metodo GentleCare, finalmente siamo partiti. Con grande emozione ho osservato l'impegno di ciascuno che, contribuendo in prima persona, ha donato oggetti propri, ha dedicato del tempo libero, offrendo lavoretti e idee per rendere effettiva l'applicazione del nuovo metodo operativo. Il motto che ci ha sempre guidato è **CONOSCI LA PERSONA, INGEGNATI PER FARLA SENTIRE A CASA**. In questa visione gli ambienti, le attività di gruppo e individuali, l'atteggiamento, il modo di lavorare da quando si entra fino a quando si esce sono finalizzati a **FAR SENTIRE L'ANZIANO A CASA**. Questo significa che la massima priorità viene data alla costruzione di un ambiente il più possibile adattato a lui, che tenga conto della storia di vita di ciascuno in collaborazione con i famigliari. **COMPRENDERE** ciò che l'anziano era e quello che ci vuole comunicare oggi, diventa essenziale. Personalizzare l'intervento è fondamentale. La persona viene posta al centro di ogni servizio di cura. In modo **ORIGINALE**, tutto lo staff si adatta alle sue esigenze, con sguardo flessibile, calando il piano di lavoro e il Progetto Individualizzato su ciascuna persona.*

Voglio ringraziare: Niccolò per il murales in sala da pranzo al piano superiore, Giada oss per le stampe in sala da pranzo, Alice e Annachiara del Servizio Civile per il carrello cocktail, Sabrina del servizio sanificazione per le tende e i cartelli che identificano le varie sale, tutto confezionato a mano, Laura oss per il caminetto e gli armadi rivestiti, Elisa oss per gli oggetti che ricordano le cucine di una volta, Michela amministrativa per la libreria in sala caffè, Monica oss ideatrice dell'uscita al Centro Palladio, Ketty responsabile oss con Alice e Giada per le immagini nelle porte di sicurezza piano superiore, Sara oss e Ketty per i fiori stickers nei bagni, Franca oss, Angela oss con Raffaella Resp. Amministrativa per le piante, le candele e i CD nei bagni che li rendono un piccolo centro benessere.

*Monica Educatrice per l'attività di regia del progetto, Paolo cuoco per aver preparato e seguito le ricette del laboratorio, tutto il gruppo oss con: Rosalinda, Loredana, Federico, Katia, Paola C., Mariachiara, Maddalena, Giusy, Serena, Giulia, Anna, Paola G., Giancarla, Augusta, Paola P., Jenny, Alice, Beba, Silvia, Lorena, Alessandra fisioterapista, Giulia Logopedista, Serena Psicologa, gli infermieri, il medico, il personale della cucina, le ausiliarie, gli amministrativi per le decisioni su come posizionare le varie sale, le attività quotidiane, le uscite, per le idee che ogni giorno inondano l'ufficio del coordinatore, responsabile dell'applicazione del metodo in un clima di **VERO ENTUSIASMO**, Raffaella, Massimo e Francesca perchè insieme partiamo con un'idea buttata là e costruiamo un progetto! Ultime, ma forse più importanti le nostre anziane **ANGELINA, LINA, NADIA, ELENA** per i mandala, per il libro di ricette che porta i suoi frutti quando insieme agli altri anziani e a Paolo, Tatiana oss, Ketty confezionano frittelle, pizze, torte di mele e altre golosità! Un grazie al dottor Lionello che ci infonde sicurezza quando sperimentiamo cose nuove. Questo è solo un assaggio di ciò che ci riserva il futuro, dell'impegno che deve continuare a lungo nel tempo, di ciò che voglio per i miei anziani e per il mio personale.*

RAGAZZI SIETE UNA FORZA.

*Il direttore
Angioletta Caliuolo*



La Parola al Medico

Dr. Mario Ernesto de Antoni

Un cordiale saluto a tutti gli ospiti della Casa di Riposo di Cartigliano e ai loro famigliari. Mi presento: sono il dr. Mario Ernesto de Antoni, il nuovo medico della struttura.



Ho iniziato qui la mia "nuova" attività dal primo luglio 2019. In precedenza sono stato Medico Ospedaliero, per quasi quarant'anni. Prima presso il reparto di Medicina dell'Ospedale di Marostica e successivamente presso la Medicina Ospedaliera di Bassano del Grappa. Ho svolto l'attività di medico internista e di cardiologo.

Devo dire di essere veramente contento di aver iniziato questa nuova fase della mia attività lavorativa presso la Casa di Riposo di Cartigliano. Ho trovato un ambiente accogliente e familiare e ho constatato che qui gli ospiti sono seguiti con cura, attenzione e massima professionalità da parte di tutto il personale. Mi auguro perciò di poter continuare a lungo con questa collaborazione. Se avete bisogno di me basta chiedere o fissare un appuntamento. Sono presente in struttura tutti i giorni della settimana al mattino dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.00 escluso il mercoledì che mi trovate di pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 18.00.





La Parola agli Infermieri

Servizio infermieristico

Ciao a tutti, siamo Angela, Marianna, Mirabela, Toni e Valeria, gli infermieri diurni che lavorano in questa Casa di Riposo. Ogni giorno il nostro obiettivo è quello di farvi stare meglio possibile, cercando, insieme al Dottore, le più rapide soluzioni possibili ai vostri problemi. Ci sono volte, giorni, momenti, in cui la stanchezza è più forte anche per noi e diventa un pochino più difficile venirvi incontro... ma non c'è gioia più grande a fine giornata, dopo che vi abbiamo dato la medicina per dormire, di sentirci dire *"grazie perché ci sei tu"*, mentre vi rimbocchiamo le coperte per la notte. Il nostro lavoro ci permette anche, in rari momenti, di avere il tempo per sederci vicino a voi e ascoltare le vostre storie.



Sappiamo i vostri ricoveri, le vostre pastiglie a memoria, le visite che dovete fare o avete già fatto, ma il più delle volte siete voi a lasciare un insegnamento a noi, raccontandoci le avventure che in gioventù e in tempi diversi avete vissuto.

Quando la testa comincia a fare qualche scherzetto ci trovate sempre in prima linea a sorreggerci e sostenerci ed è bello darvi il buongiorno alla mattina presto, quando entriamo in stanza e dalle coperte escono due occhioni assonati. Anziani, ma pieni di storie ed energie...

rendete un onore prendersi cura di voi quotidianamente. Ma non dimentichiamoci di LUCIA, è a casa a prendersi cura del suo piccolo Jacopo, mentre attendiamo il suo ritorno approfittiamo per fare le congratulazioni a lei e al nuovo papà, da parte di tutti noi!.



La Parola alla Logopedista

Giulia Peretti

Cari lettori, sono Giulia, lavoro in questa casa di riposo da fine novembre 2019. Mi occupo di deglutizione, comunicazione e udito. Nell'ambito della deglutizione affettuo valutazioni, trattamenti e monitoraggi della disfagia che è la difficoltà a deglutire in modo corretto. Fornisco indicazioni e supporto al personale e ai famigliari per garantire l'alimentazione e l'idratazione in sicurezza.

Nell'ambito della comunicazione effettuo valutazioni delle abilità comunicative linguistiche residue e se necessario, svolgo trattamenti individuali con l'uso di strumenti adatti alle difficoltà della persona. In collaborazione con un centro protesi acutiche partecipo al concorso di protesizzazione, agli screening e alla manutenzione delle protesi acustiche.

Sono presente in struttura tre volte alla settimana il lunedì pomeriggio, il martedì e il giovedì mattina. Il giovedì conduco al piano superiore un'attività chiamata *"laboratorio cocktail"*. Agli ospiti coinvolti viene proposta la preparazione di cocktail a base di frutta che poi verranno assaggiati insieme. Prima di realizzare il tutto vengono rievocate le sequenze della preparazione per agevolare la memoria dei partecipanti.

Concluso il laboratorio ad ogni ospite viene offerto un bicchiere del preparato apportando le eventuali modifiche di consistenza in base alle disfagie. E' un laboratorio che gli ospiti attendono e vi partecipano con entusiasmo.





La Fisarmonica di Giuseppe

Monica Educatrice

Il signor Giuseppe da qualche anno frequenta la nostra struttura quotidianamente. Ha un buon motivo per esserci, la sua cara Antonia. Arriva puntuale alle ore 12 e se ne va alle ore 17.30. Rimane sempre vicino a lei, si sposta in giardino solo qualche raro momento per fumare una sigaretta. Il signor Giuseppe è una persona schiva e di poche parole. Non mi sono mai soffermata a fare amicizia quasi per paura di disturbare e invadere uno spazio intimo e delicato. Un giorno si è avvicinato e mi ha detto – *io suono la fisarmonica, se ti fa piacere, potrei suonare per voi!*- Così un pomeriggio di fine estate ci siamo organizzati e abbiamo accompagnato gli



anziani nel portico della struttura, sistemati in cerchio e lui ha iniziato a suonare. Senza pretese, senza eccessi, è stato un pomeriggio piacevole, gli ospiti felici in coro hanno cantato e qualcuno ha accennato a dei passi di ballo. Da quel giorno abbiamo un appuntamento fisso, una volta al mese in salone. Il martedì pomeriggio Giuseppe si siede al centro del salone con accanto la sua Antonia e per due ore circa allietta gli animi dei nostri anziani e di tutti i presenti con la sua magica musica. A causa del coronavirus di questo periodo non è stato possibile continuare con la fisarmonica di Giuseppe ma abbiamo ugualmente organizzato momenti speciali di festa per allietare i nostri ospiti con balli, canti e tanta musica.



Pranzo in Famiglia

Monica Educatrice

I nostri anziani, i famigliari, gli amici, sono persone fondamentali che rappresentano il legame più caro che i nostri ospiti hanno. Abbiamo pensato per questo di dedicare loro un momento privilegiato.

“Pranzo in Famiglia” è il nuovo progetto ideato della nostra struttura. Un pranzo curato nei dettagli in un ambiente riservato con un’atmosfera tutta familiare. Io mi occupo di contattare a turno i famigliari o gli amici di riferimento di ogni ospite, inserendoli in modo consono al gruppo. Ketty Responsabile oss si occupa di gestire gli alimenti in modo adeguato alle esigenze. La cucina il lodevole compito di curare e predisporre ottimi piatti. Come al ristorante, ci sono tutte le portate principali, con il sorbetto, la frutta, il dolce e per finire il caffè, per chi desidera anche con la correzione. Chi finora ha avuto modo di prendere parte al progetto ha ringraziato del momento davvero privilegiato che ha regalato benessere e serenità a tutti.



A causa del coronavirus di questo periodo non è stato possibile continuare con il progetto ma abbiamo ugualmente organizzato momenti speciali di laboratorio cucina con tanti dolci e cocktail di frutta fresca.



Luminarie di Natale

Monica Operatrice



Quattro chiacchiere, un momento di pausa, alzo gli occhi la guardo e chiedo - *che c'è?* - Lei sorride e continua - *da quanto non vedo le luminarie!*- un'aria nostalgica ha inondato la stanza. La mia mente che si attiva a condividere le emozioni suscitate da una semplice considerazione con dei colleghi e l'organizzare la gita è stato velocissimo. Il 27 dicembre sette ospiti della nostra casa accompagnati da altrettanti operatori hanno potuto toccare con mano e con tutti i sensi la festosa aria natalizia del Centro Commerciale Palladio di Vicenza.



Inspiegabile l'emozione nel vedere i loro sguardi catturati da luci e musiche natalizie, gente affaccendata correre a destra e sinistra, vetrine addobbate a festa, negozi con esposti vestiti luccicanti e tacchi vertiginosi. Commenti, grandi risate e il cuore che a fine giornata batteva forte. Insomma un pomeriggio natalizio normale per tanti, speciale per i nostri ospiti. E' grazie a loro che ogni giorno riusciamo a vedere qualcosa che sfugge a i nostri occhi perché loro hanno la capacità di guardare noi solo quella di vedere...



La Parola a Nadia

Monica Educatrice

Salve a tutti, mi chiamo Nadia, abito in questa casa da maggio dell'anno scorso. In realtà vi ero già stata nel 2017 per un breve periodo sollievo. Mi sono trovata bene e, quando ho deciso di entrare in struttura definitivamente ho scelto di tornare a Cartigliano che già conoscevo e apprezzavo.

Sono nata a Piovene Rocchette nel 1943. Avevo 10 anni circa quando con la mia famiglia ci siamo trasferiti a Nove per la gestione di un bar. A me, però, è sempre piaciuto disegnare e colorare. Così ho scelto di frequentare le scuole superiori presso l'Istituto d'Arte De Fabris di Nove. Ho iniziato presto a lavorare presso un laboratorio di ceramiche della città, per la creazione di fiori di porcellana. Negli anni ho cambiato più ditte rimanendo sempre nell'ambito creativo. Così pure, quando mi sono sposata ho continuato a realizzare ceramiche da casa senza recarmi in ditta, passavano i titolari a ritirare il prodotto finito. Dal matrimonio con Tarciso sono nati 5 figli, tutti chi più chi meno artisti come me. Giovanna fa l'infermiera presso l'ospedale di Bassano del Grappa, Elena lavora per una ditta di Cartigliano, Enrico fa il giardiniere, Carlo commercia legname in Romania, Adriano fa il creatore/desiner di mobili per arredamento. Siamo una famiglia estrosa ma soprattutto molto unita. I miei figli che abitano nei pressi vengono sempre a trovarmi mentre chi abita distante con le nuove tecnologie skype riesco sempre a salutarli in videochiamata. Ormai sono un'esperta, schiaccio un tasto del telefono e compare subito viso e voce, che emozione!.





La Parola a Elda

Monica Educatrice



Cari amici lettori, mi presento, mi chiamo Elda. Sono nata a Mason Vicentino nel 1935. La mia era una famiglia numerosa, io era la secondogenita di otto fratelli. La mia infanzia è stata tranquilla senza grandi avvenimenti. Ho fatto le scuole elementari a Villaraspa, una piccola frazione di Mason. Ho iniziato presto a lavorare la terra per aiutare la mia numerosa famiglia. Per un breve periodo ho svolto il lavoro di cameriera in Val d'Aosta. Rientrata in Italia, in occasione del matrimonio della mia amica Marica, che avevo tenuto a cresima, ho incontrato Antonio. Avevo 39 anni e lui 43, ci siamo subito piaciuti e dopo pochi mesi ci siamo sposati. La nostra vita di coppia è stata semplice senza avvenimenti. Non abbiamo avuto figli, io ho svolto il lavoro di casalinga. Quando mio marito Antonio è venuto a mancare nel 2017, ho scelto di entrare in Casa di Riposo. Qui sto bene faccio molte cose, partecipo alle attività: tombola, laboratori cucina, gioco del memory, vado in palestra a fare ginnastica, dalla parrucchiera. Ho diverse amiche con cui trascorro le giornate a chiacchierare. I miei fratelli vengono sempre a trovarmi. Io qui sono serena.



La Parola a Giovanna

Monica Educatrice

Buongiorno cari lettori, mi chiamo Giovanna. Sono di Rosà. Ho frequentato le scuole elementari nello stesso paese, mi sarebbe piaciuto proseguire con le scuole medie ma a quell tempo erano ubicate a Bassano del Grappa, troppo lontano da casa e io, a quel tempo, non avevo la bicicletta. Se penso alla mia infanzia ho un ricordo piacevole, è stato un periodo sereno, al mattino mi recavo a scuola con i pattini, ci andavo volentieri. I pomeriggi li trascorrevo con gli amici e le amichette a giocare. Avevo vent'anni quando ho conosciuto Ettore di Rossano, ci siamo subito piaciuti e presto sposati. Eravamo una coppia molto affiatata, appassionati di montagna ci recavamo spesso a raccogliere funghi con gli amici. I fine settimana ci piaceva organizzare feste e cantare, suonare e ballare in compagnia. Dal nostro matrimonio sono nate tre figlie Manuela, Monica e Sabrina. Ho tre nipoti e tre pronipoti. La famiglia era la mia priorità. Nei ritagli di tempo mi dedicavo a leggere, sfogliare riviste, ascoltare musica. Mi piaceva frequentare le amiche, a volte con loro mi regalavo piccoli momenti di svago, passeggiate in centro a Bassano e qualche caffè al bar. Ora sono in questa struttura, mi trovo bene, le mie figlie mi sono vicine vengono sempre a farmi visita e si prendono cura di me. Così come le mie amiche vengono a trovarmi e trascorriamo un'oretta insieme a chiacchierare come ai vecchi tempi.



Giovanna ci ha lasciato il 3 aprile 2020, la ricordiamo così.



Servizio Civile

Alice e Annachiara

Ciao, siamo Annachiara e Alice , due giovani ragazze solari che hanno deciso di mettersi in gioco per un'anno attraverso il Servizio Civile. E' una possibilità che viene offerta ai ragazzi tra i 18 e 28 anni. Con il loro servizio possono dare una mano alla comunità.

Noi abbiamo deciso di intraprendere questo progetto presso la Casa di Riposo di Cartigliano. Il nostro compito è vario: aiutiamo le diverse figure professionali, supportiamo gli operatori e gli infermieri, proponiamo qualche semplice attività di intrattenimento. Soprattutto seguiamo gli ospiti, facendo loro compagnia, chiacchierando, passeggiando e giocando. Abbiamo iniziato il nostro percorso i primi giorni di febbraio, siamo davvero felici di questa scelta. Dopo le ore trascorse con gli ospiti ci sentiamo proprio bene perchè consapevoli di aver fatto del bene. Sicuramente un anno passerà in fretta!. A causa del coronavirus di questo periodo il nostro servizio è stato sospeso, ma siamo fiduciose che presto torneremo ai nostri importanti compiti.





Murales

Monica Educatrice

Le indicazioni della Comunità Scientifica, riferite all'anziano fragile, nel nostro caso istituzionalizzato con grave decadimento fisico/cognitivo legato ai disturbi del comportamento, invitano all'applicazione di specifiche stimolazioni multisensoriali. Una di queste è il murales. Un grande disegno su una parete intera, con immagini di vita agreste. Uno strumento che attiva canali comunicativi diversi dalla semplice parola o gestualità, attraverso la vista, favorendo l'espressione di emozioni, evocando ricordi legati al proprio passato e vissuto. E' un esempio di approccio innovativo che accomoda più richieste psico-fisiche delle persone con demenza.



Il muro disponibile c'era, bastava solo individualizzare il disegno da realizzare. Una volta delineato e approvato dallo psicologo referente, Nicolò ha iniziato il lavoro. Ha eliminato il fondo di graffiato per poter creare la bozza del disegno. Ha dipinto con speciali colori ad acqua, ed ecco il risultato. Uno splendido murales con lo sfondo di colline e in primo piano alcune signore intente a mietere il grano. Un grande successo visivo e sensoriale che ci permette ogni giorno di contenere alcuni disturbi del comportamento, favorire il benessere, l'espressione di emozioni, ma soprattutto stimolare la memoria storica alla ricerca di vecchi vissuti famigliari.



Stanza Relax

Monica Educatrice

La demenza è la più comune causa di perdita di memoria che conduce ad una progressiva disgregazione delle capacità cognitive come la memoria, il pensiero, il linguaggio, l'attenzione. Tutto questo pregiudica la possibilità di una vita autonoma con conseguente perdita della propria identità personale e sociale. Così anche nelle Case di Riposo le offerte si sono diversificate. Accanto ai servizi basati sul modello biomedico incentrati sui sintomi della malattia e della cura, il modello Gentlecare fornisce un modello di assistenza definita protesica. Le tre componenti: persone, programmi e spazio fisico lavorano in armonia per produrre sostegno/ protesi per le persone affette da demenza.

Gentlecare promuove un orientamento che piuttosto che concentrarsi sul comportamento della persona colpita, incoraggia un adattamento dell'ambiente fisico e sociale in cui la persona deve operare. Ecco quindi la trasformazione di uno degli spazi adibiti a salotto. Rivisto in chiave "*salotto di casa*" con tende fatte a mano, mobili rivestiti in stile arte povera, un caminetto, piccoli soprammobili, un tavolo rotondo, alcuni quadri.

Questo per favorire il più alto livello di stimolazione, per mantenere le capacità cognitive e funzionali con il maggior livello di sicurezza possibile rendendo l'ambiente fisico una risorsa terapeutica.





Orto Sinergico

Raffaella Responsabile Amministrativa

“Invecchiare si può...insieme si deve”.

L’allungamento medio della speranza di vita sta costruendo una società caratterizzata principalmente da anziani. Da ciò l’importanza di mantenere il più a lungo possibile le buone condizioni di salute degli over 60 stimolando le loro competenze e conoscenze, offrendo loro opportunità per mantenere un corretto stile di vita a tutela della propria salute, facendo leva sull’impegno attivo. La Regione Veneto nel 2019, alla luce di ciò, ha promosso e finanziato un progetto dal titolo “Invecchiamento Attivo”. Il comune di Cartigliano ha accolto favorevolmente partecipando al bando con il paternariato della Casa di Riposo di Cartigliano. La nostra struttura ha perciò proposto un corso di **“Orto sinergico”**. Tale corso è stato realizzato nel periodo maggio-ottobre 2019. Il docente Federico Ceccato, permacultore e Operatore Certificato dell’Istituto Nazionale Disintossicazione Chelazione Ionica. Federico è un ragazzo energico appassionato della nostra Madre Terra, che ha saputo catturare l’attenzione e l’interesse di 12 allievi *over 60* con 7 lezioni teoriche durante le quali ha sviscerato concetti di progettazione/osservazione del contesto, le siepi, lo stagno, le forme dell’orto, la preparazione del terreno con le miscele di sovescio, irrigazione, pacciamatura permanente, trapianto di piantine, semina con palline di argilla, compostaggio e le influenze del cielo. Per concludere con la realizzazione dell’aiuola sinergica nel giardino della Casa di Riposo, che ha visto la collaborazione dei bambini della Scuola Materna di Cartigliano.

Un vero e proprio scambio intergenerazionale e di collaborazione tra istituzioni in rete, che i nostri ospiti in qualità di spettatori, hanno potuto vivere con soddisfazione.



“Sinceramente non avrei mai immaginato quante cose si imparano da un orto e quanto tutt’ora riesca a stupirmi ogni anno con i suoi colori e i suoi misteri. Il semplice gesto di prendersi cura di un piccolo terreno o giardino è un servizio enorme alla propria vita, alla comunità intera. La cosa più importante è che ognuno di noi può cominciare anche domani....so con certezza che fare un orto è un ottimo modo per cominciare a dare il proprio contributo a Madre Terra e a tutte le generazioni che verranno...”(Federico Ceccato)



Progetto Filò

Serena Mocellin

Salve a tutti, mi chiamo Serena e sono una psicologa. Da qualche mese ho iniziato a condurre in struttura un piccolo gruppo. Con alcune signore, una volta alla settimana, il giovedì mattina presso la sala polivalente trascorriamo un'oretta assieme. Ci disponiamo in cerchio e parliamo di un argomento specifico.



Ricordiamo i tempi di una volta. Le signore sono sempre contente di nominare le ricette delle loro mamme, episodi o aneddoti delle loro vite. Ci confrontiamo anche su temi di attualità, ragionando sui cambiamenti del tempo e del modo di vivere. Alcuni aspetti negli anni sono migliorati mentre per altre cose forse si stava meglio una volta. Ci conosciamo meglio ad ogni incontro, esercitiamo la memoria e ci confrontiamo. Quasi sempre però si inizia con un argomento per finire a parlare di cibo, ricette e sapori sempre più difficili da trovare ai giorni nostri. Per me questi incontri sono stati dei momenti molto piacevoli che mi hanno permesso di conoscere meglio le storie delle signore che partecipano, tutte diverse e interessanti. Questo progetto vuole favorire il benessere psicologico degli ospiti coinvolti, apportando effetti positivi sull'autostima e sull'umore, in un contesto di gruppo dove viene stimolata e agevolata la vita sociale.



Uscite Caffè del Lunedì

Ketty Responsabile Operatori

In una struttura per anziani la frequentazione del territorio è una cosa di fondamentale importanza. Richiama al senso di appartenenza della propria zona, aiuta a dare continuità alla vita, alimenta le relazioni sociali, mantiene l'orientamento legato al tempo e allo spazio, dà fiducia e autostima non solo agli anziani che escono ma al territorio stesso per le persone che si incontrano. Per la nostra struttura l'appuntamento fisso con l'uscita è il lunedì. Con alcuni anziani, a turno, sia autonomi sia con difficoltà motorie, alle 12.30 si esce per recarsi al bar del centro. Si fa una breve passeggiata, ci si siede in cerchio attorno ai tavolini, ognuno sceglie cosa preferisce compatibilmente con le difficoltà deglutitorie: un buon caffè post pranzo, una spremuta, un gelato. Siamo clienti affezionati e il barista ci serve sempre con occhio di riguardo a volte dandoci la precedenza. Dopo una bella chiacchierata, alcune risate rilassanti ci si incammina per rientrare in struttura, contenti e tranquilli consapevoli di sentirsi ancora parte di una comunità. Così le nostre strutture devono essere aperte come il cuore di chi ci lavora. A causa del coronavirus di questo periodo non è stato possibile continuare con il progetto ma abbiamo ugualmente organizzato momenti speciali con la preparazione del caffè di moka e macedonie di frutta fresca.





...Andrà Tutto Bene

Francesca Coordinatrice Monica Educatrice

Cari famigliari...è' passato circa un mese da quando siamo stati costretti a chiudere le porte della nostra struttura. Per una giusta causa, tutelare il bene più prezioso che possediamo: i nostri anziani. Cosa dire...ci mancate, mancate a noi, ma soprattutto a loro. Non c'è niente di più bello che vedervi insieme, stringervi le mani e sorridervi con gli occhi. Vogliamo dirvi di non preoccuparvi, di avere fiducia nel nostro lavoro. Ci siamo imposti di mantenere alto l'umore, costante la serenità e l'impressione di vivere una dolce quotidianità. Andrà tutto bene, ce lo auguriamo di cuore o almeno potremo dire di aver fatto il possibile e se passate di qui, noterete le mani dei nostri anziani e del nostro personale appese nel cancello. Vi lascio con la scritta scelta dai nostri anziani: *"nell'attesa di riprenderci per mano...teniamoci così"*.





Novità

Fiocco Azzurro in Casa di Riposo.
 Congratulazioni all'infermiera Lucia
 che è diventata mamma di **Jacopo**.



Ricordiamo chi ci ha lasciato nel mese di marzo

BONATO MARIA



MARZO MESE DEL CORONAVIRUS

chirurgici, e quelli per il personale della gestione civile, i quali devono svolgere:



TEGORELLI MARIA



Il giorno di pasquetta
 grande **CACCIA AL TESORO**



MINUZZO MARIA



